

Medusa Film
presenta

un film di
RIDLEY SCOTT

UN'OTTIMA ANNATA
a good year

con
RUSSELL CROWE

ALBERT FINNEY
MARION COTILLARD
ABBIE CORNISH
DIDIER BOURDON
TOM HOLLANDER
e FREDDIE HIGHMORE

ISABELLE CANDELIER
KENNETH CRANHAM
ARCHIE PANJABI
RAFE SPALL

distribuzione



www.medusa.it

GLI ATTORI

(in ordine di apparizione)

| | |
|------------------------------|------------------------|
| Max da giovane | FREDDIE HIGHMORE |
| Zio Henry | ALBERT FINNEY |
| Max Skinner | RUSSELL CROWE |
| Kenny..... | RAFE SPALL |
| Gemma | ARCHIE PANJABI |
| Amis | RICHARD COYLE |
| Trader #1..... | BEN RIGHTON |
| Trader #2 | PATRICK KENNEDY |
| Bellezza ventenne | ALI RHODES |
| Bert il portiere..... | DANIEL MAYS |
| Annunciatore #1..... | NILA AALIA |
| Annunciatore #2..... | STEPHEN HUDSON |
| Maitre D' | GIANNINA FACIO |
| Charlie Willis..... | TOM HOLLANDER |
| Impiegato autonoleggio | LIONEL BRIAND |
| Amica di Gemma | MARIA PAPAS |
| Francis Duflot..... | DIDIER BOURDON |
| Ludivine Duflot | ISABELLE CANDELIER |
| Sir Nigel..... | KENNETH CRANHAM |
| Fanny Chenal | MARION COTILLARD |
| Coppia russa #1 | IGOR PANICH |
| Coppia russa #2 | OLEG SOSNOVIKOV |
| Segretaria | MAGALI WOCH |
| Nathalie Auzet | VALERIA BRUNI TEDESCHI |
| Papa Duflot..... | JACQUES HERLIN |
| Christie Roberts | ABBIE CORNISH |
| Coppia inglese #1 | CATRIONA MACCOLL |
| Coppia inglese #2..... | PATRICK PAYET |
| Hostess | FÉLICITÉ DU JEU |
| Cliente Americano #1 | MITCHELL MULLEN |
| Cliente americano #2..... | JUDI DICKERSON |
| Enologo | GILLES GASTON-DREYFUS |
| Acquirenti del castello..... | PHILIPPE MERY |
| | DOMINIQUE LAURENT |
| Broker #1 | STEWART WRIGHT |
| Broker #2..... | TOM STUART |
| Madre di Fanny..... | CATHERINE VINATIER |
| Fanny da giovane | MARINE CASTO |
| Hip Hopper #1..... | GREGG CHILLIN |
| Hip Hopper #2 | TONEY TUTINI |

Voci.....

.....
.....
.....
.....
.....

.....
.....

.....
.....
.....

Coordinatore Stunt
Controfigure

.....
.....

PHILIPPE BERGERON
EDITA BRYCHTA, HELENE
CARDONA
JEAN-LOUIS DARVILLE,
NEIL DICKSON
JEAN GILPIN,
NICHOLAS GUEST
PATRICK HILLAN,
FRANK ISLES
PETER LAVIN
CAITLIN MCKENNA-
WILKINSON
PAULA JANE NEWMAN,
MOIRA QUIRK
VALERIA MILENKA
REPNAU
DARREN RICHARDSON
JEAN-MICHEL RICHAUD
SAMANTHA JANE
ROBSON
IAN RUSKIN, LINDA SANS
BRUNO STEPHANE,
KAREN STRASSMAN
JEAN-PAUL VIGNON,
CRAIG YOUNG

PHILIPPE GUEGAN
CAROLINE BOUFFARD
DAVID FORAX,
JULES MADI
KZENIA ZAROUBA,
ALEXIS BOUTIERE
ALAIN GAUDIARD,
DAVID OLIVER

I REALIZZATORI

| | |
|----------------------------------|---------------------|
| Regia di..... | RIDLEY SCOTT |
| Sceneggiatura di | MARC KLEIN |
| Tratto dal romanzo di..... | PETER MAYLE |
| Prodotto da | RIDLEY SCOTT |
| Produttore esecutivo | BRANKO LUSTIG |
| Produttori esecutivi | JULIE PAYNE |
| | LISA ELLZEY |
| Direttore della fotografia | PHILIPPE LE SOURD |
| Scenografie..... | SONJA KLAUS |
| Montaggio | DODY DORN, A.C.E. |
| Co-Produttore..... | ERIN UPSON |
| Costumi..... | CATHERINE LETERRIER |
| Colonna Sonora di | MARC STREITENFELD |
| Direttrice del casting (GB) | JINA JAY |
| Direttrice del casting (Francia) | ANTOINETTE BOULAT |

Durata: 118 min

SINOSI

L'attore premiato con l'Oscar, Russell Crowe torna a recitare sotto la guida del regista di "Il gladiatore", Ridley Scott in UN'OTTIMA ANNATA - a good year, una produzione Fox 2000 Pictures e Scott Free. Il broker finanziario londinese Max Skinner (Crowe) si trasferisce in Provenza per vendere una piccola vigna che ha ereditato da uno zio defunto e si ritrova, suo malgrado, invischiato in un nuovo e inebriante capitolo della sua vita che lo porterà finalmente a capire che la vita va assaporata.

UN'OTTIMA ANNATA - a good year è basato sull'omonimo romanzo scritto da Peter Mayle. (Mayle e Ridley Scott, amici di lunga data, hanno avuto insieme l'idea di portare il libro sul grande schermo.) Scott è anche il produttore del film la cui sceneggiatura è stata scritta da Klein. Il film è interpretato inoltre da Albert Finney nei panni del defunto zio di Max, Henry, che da lezioni di saggezza al giovane nipote; Marion Cotillard ("Una lunga domenica di passione") nei panni della proprietaria del bar che attira le attenzioni di Max; Abbie Cornish ("Sommersault") la cugina di Max della quale nessuno conosceva l'esistenza e che invece potrebbe vantare alcuni diritti sulla vigna; Tom Hollander ("Pirati dei Caraibi: La maledizione del forziere fantasma") nei panni del suo migliore amico; e Freddie Highmore ("Finding Neverland") nei panni di Max da giovane.

Sicuro di sé e arrogante, ostinato e affascinante, Max Skinner è un banchiere di successo specializzato in transazioni finanziarie. Squalo della finanza sulla piazza londinese, Max non conosce rivali nella corsa alla conquista delle borse europee. Il suo ultimo successo infatti, è stato un "misero" guadagno a sette cifre, con grande sgomento e dolore dei suoi rivali. Ma in fondo, il trionfo di Max è in linea con la sua filosofia di vita secondo la quale "vincere non è tutto, è l'unica cosa!

Poco dopo il suo ultimo exploit, Max riceve una brutta notizia dalla Francia: l'anziano zio Henry è morto e Max, il suo parente più prossimo, è l'unico beneficiario della sua tenuta, che include un castello in Provenza con tanto di vigna. La tenuta si chiama *La Siroque*, ed è il luogo in cui Henry si è dedicato alla coltivazione dell'uva negli ultimi trent'anni.

Max si reca al castello dove era solito trascorrere le vacanze da ragazzino insieme all'eccentrico zio, che non vedeva e non sentiva più da diversi anni. E mentre è immerso fino al collo con le questioni burocratiche legate all'eredità, Max viene sospeso dalla sua società in seguito ad un'inchiesta su alcune sue transazioni finanziarie apparentemente non del tutto pulite.

E mentre scure nubi si addensano sul suo futuro londinese, Max comincia, suo malgrado, a sistemarsi e ad adattarsi alla vita al castello. Ri-incontra il vecchio e fedele *vigneron* del castello Francis Duflot (che ancora si occupa della vigna dopo trent'anni), che Max ancora ricorda dalle vacanze giovanili mentre la

sua esuberante moglie, Ludivine, governante della tenuta, accoglie con molto calore Max nella sua nuova casa.

Max non sa ancora se la vita nel sud della Francia sia adatta a lui e ai suoi ritmi e per questo telefona al suo migliore amico a Londra, l'immobiliarista Charlie Willis, per informarsi sul potenziale valore di mercato di un castello e di un'azienda vinicola come *La Siroque*. Charlie riferisce a Max che le piccole aziende vinicole che producono un buon vino possono valere diversi milioni di dollari, in quanto i cosiddetti vini da 'boutique', venduti in un numero limitato di bottiglie, vanno a ruba nelle più prestigiose enoteche del mondo. La tenuta sarà il suo conto in banca nel caso in cui dovesse perdere il lavoro.

Mano a mano che Max si rituffa nei ricordi delle passate estati (trascorse in compagnia di un uomo la cui saggezza e filosofia hanno aiutato Max nella sua strepitosa carriera) considerando l'incerto e difficile futuro che ha davanti a sé, le cose si complicano in seguito all'arrivo improvviso di una determinata ventenne Californiana, Christie Roberts. Christie, originaria della Napa Valley, sostiene di essere la figlia illegittima dello zio defunto e questa rivelazione, se vera, fa di lei la cugina di Max e di conseguenza, secondo la legge francese, l'unica beneficiaria di *La Siroque*.

Sospettando che Christie stia architettando una frode, Max le fa domande sul suo passato mentre battibeccano sul futuro della vigna, i cui *plonk* (il nome che i Francesi danno ai vini cattivi) competono con quelli delle peggiori vigne del paese. Max, che ha assaggiato il terribile 'vin de pays' *La Siroque*, trova in cantina delle altre bottiglie etichettate come *Le Coin Perdu* ('l'angolo perduto), il misterioso e leggendario *vin de garage* che nel corso degli anni è stato venduto a diverse migliaia di dollari sul mercato nero, almeno secondo l'affascinante proprietaria del bar locale, Fanny Chenal, dalla quale Max è decisamente attratto.

Ma da dove viene quel vino e perché Duflot vuole restare a tutti i costi a *La Siroque* indipendentemente dal destino della azienda? E cosa dire degli insoliti vitigni trovati nella tenuta da Christie, che l'irascibile vinaio ha definito sperimentali e che un famoso enologo giudica privi di valore?

I ricordi di Max e il passare del tempo risvegliano in lui emozioni e sentimenti che pensava fossero scomparsi per sempre, e che gli permettono di apprezzare nuovamente e da una nuova prospettiva la filosofia di vita dello zio Henry, e soprattutto della vita in Provenza: "Non c'è nessun altro luogo al mondo in cui si può essere occupati facendo così poco e divertendosi così tanto!"

Peter Mayle è un Inglese purosangue che ha abbandonato la carriera di pubblicitario di successo per dedicarsi alla scrittura e sono quindici anni che scrive a proposito della bella vita che si può condurre nel Sud della Francia. I critici hanno lodato le sue opere e lo hanno definito "il migliore illusionista letterario del mondo" in virtù della sua abilità ad ambientare le sue colorite storie in una zona che una rivista ha definito "il luogo più affascinante da questo lato del paradiso." Il primo libro di Mayle, una raccolta di memorie intitolato *A*

Year in Provence, pubblicato nel 1991, ha venduto più di cinque milioni di copie ed è stato tradotto in 28 lingue.

Ed è stato davanti ad una bottiglia di vino della Provenza che Mayle (che ora vive a tempo pieno della zona del Luberon, in Provenza) e il cineasta Ridley Scott (che da 15 anni ha una casa per le vacanze dotata di vigna nella stessa zona) hanno avuto l'idea di portare sul grande schermo il giocoso romanzo scritto nel 2004 e intitolato *Un'ottima annata - a good year*. "Ridley dirigeva e produceva spot pubblicitari quando io facevo il pubblicitario a Londra", racconta Mayle parlando della sua amicizia con il regista, che risale agli anni 70 ed è nata proprio nell'ambiente pubblicitario londinese. "Era il migliore della sua categoria e quindi quando giravano delle pubblicità, se avevamo i soldi, chiamavamo sempre lui. Abbiamo lavorato insieme per tanto tempo a Londra fino a quando lui ha smesso con la pubblicità ed ha cominciato a fare cinema mentre io ho lasciato Londra e mi sono messo a scrivere romanzi."

A quasi trent'anni di distanza, Scott e Mayle hanno organizzato un memorabile pranzo insieme. "Ridley è arrivato con degli articoli di giornale che parlavano dei nuovi vini di Bordeaux - i cosiddetti vini da 'garage' - che si vendevano a prezzi altissimi pur non avendo uno chateau o un pedigree alle spalle, con la gente disposta a pagarli una fortuna."

"Ho letto quell'articolo nella sezione Affari del *Times* e parlava proprio di un'azienda vinicola in Francia che vendeva i cosiddetti 'vini da garage' a 45.000 euro a cassa," racconta Scott riferendosi ad un articolo pubblicato nel 1996 che ancora conserva nei suoi archivi a Londra. "Stavo cercando una scusa per tornare in Francia a girare un film e questa storia mi è sembrata l'opportunità perfetta."

"Ho parlato della mia idea a Peter Mayle che ha detto: 'Mi sembra un argomento fantastico per un romanzo,'" ricorda Scott. "Ed io ho ribattuto: 'Tu scrivi il libro e poi io compro i diritti per farci un film.' E così è andata; lui ha scritto un libro che è diventato un best seller e io adesso ci faccio un film."

Nel 2003, Mayle ha trascorso nove mesi seduto davanti al computer a fare ricerche sull'argomento sia in Provenza, suo paese d'adozione, sia in una delle migliori regioni vinicole del mondo, la zona di Bordeaux, sulla costa atlantica della Francia e ha scoperto che a Le Pin, situato in una zona chiamata Pomerol, si coltiva quello che viene considerato il miglior Merlot del pianeta.

Nel frattempo, Scott è andato in Marocco e Spagna a girare il film epico "Le crociate" e un mese dopo il suo ritorno, l'autore gli ha presentato il manoscritto finito, hanno firmato un accordo sui diritti cinematografici e Scott e Mayle si sono rimessi al lavoro insieme dopo trent'anni.

Scott ha anche suggerito il titolo per il romanzo (prima) e per il film, poi. "I produttori di vini fanno sicuramente una vita difficile ma se le cose vanno bene, possono avere delle ottime annate," commenta il cineasta. "E' quello che direbbe un produttore di vini francesi: 'E' stata una buona annata.'"

Per adattare il romanzo di Mayle per il grande schermo, Scott ha scelto lo sceneggiatore newyorchese Marc Klein ("Serendipity") il quale ammette di avere accettato la proposta di Scott senza sapere nulla né del vino, né della Provenza.

Scott ha suggerito a Klein di fare un viaggio nel sud della Francia per fare delle ricerche ed assaporare l'atmosfera e Klein ha seguito il suo consiglio: nel 2004 si è recato in Provenza, dove ha incontrato Peter Mayle ed è rimasto lì circa un anno ad approfondire le ricerche sulla regione e sui vini.

Adattare il romanzo di Mayle ha implicato numerose difficoltà per Klein: "I libri di Peter somigliano più a diari di viaggio che a romanzi veri e propri," commenta lo sceneggiatore. "Sono fatti soprattutto di atmosfere; sono libri da leggere quando sei in vacanza o quando vuoi essere trasportato in qualche altro luogo, lontano dalla realtà. Di conseguenza è stato necessario creare una struttura narrativa che andasse alla base di tutto questo ma al tempo stesso volevamo che il pubblico cinematografico vivesse la stessa esperienza dei lettori del romanzo."

"Peter è una persona molto allegra," aggiunge Scott. "E ormai è completamente integrato nello stile di vita della Provenza. Quando mi sono accinto a realizzare il film mi sono reso conto che la storia andava leggermente ritoccata, per dare più corpo al personaggio di Max che deve imparare un'importante lezione di vita poiché la filosofia che lo zio Henry aveva cercato di instillare in lui non aveva attecchito fino ad allora."

Un cambiamento chiave rispetto al romanzo ha riguardato la rappresentazione cinematografica dello zio Henry, il quale nel romanzo viene soltanto citato. Dopo aver accarezzato l'idea di fare dello zio Henry una specie di fantasma, Scott e Klein hanno deciso di far vivere il personaggio attraverso dei flashback, i quali secondo Scott, permettono al pubblico di conoscere alcuni dettagli dell'educazione di Max da bambino e che saranno utili mano a mano che la storia andrà avanti."

Secondo Russell Crowe, i flashback servono a sottolineare uno dei temi centrali del film e cioè che 'fino a quando una persona resta nel nostro cuore, non muore mai.'

"Ho pensato che si trattasse di una meravigliosa metafora," commenta Crowe. "Quando Ridley ed io abbiamo lavorato per 'Il gladiatore,' la metafora era la morte ma oggi, in UN'OTTIMA ANNATA - a good year, abbiamo discusso anche di un tema come la reincarnazione, e non mi riferisco al ritorno dal mondo dei morti ma parlo piuttosto di quello che succede a Max, una persona che per certi aspetti era come morta ma che dall'esperienza in Provenza trova nuove energie e esce rinato. Ogni personaggio di questa storia affronta una situazione che gli cambierà la vita in meglio."

Racconta il leggendario attore Albert Finney, che interpreta Henry: "Max conserva dei ricordi dello zio che risalgono a quando trascorrevamo le vacanze con lui da bambino. E sono ricordi piacevoli, positivi che ci fanno capire che si divertiva molto a stare con lo zio Henry. Il giovane Max amava stare in compagnia dello zio e la filosofia che Henry impartisce al ragazzo ha a che fare soprattutto con il vino, anche se è comunque una filosofia che insegna a godersi la vita. E credo che sia un'ottima influenza per quel ragazzo."

Max non è l'unico personaggio a subire una trasformazione. Commenta Crowe: "Ogni singolo personaggio ha a che fare con qualcosa che lo cresce, lo cambia o infonde nuova linfa alla sua vita. In fondo è quello che mi è successo quando mi sono sposato ed ho avuto un figlio e questo vuol dire che è possibile uscire da situazioni che non ci piacciono e cambiare la nostra vita. Ed è a questo che si riferisce il titolo: alla vita di Max un uomo che va in Provenza, ritrova i ricordi dello zio defunto e le cose che questi gli ha insegnato, e questo gli apre il cuore. E a quel punto la sua vita cambia."

"Credo che il pubblico dopo aver visto il film riscoprirà i ricordi della sua infanzia," commenta il quattordicenne Freddie Highmore, che interpreta Max da ragazzo. "Il film spingerà tutti a guardarsi indietro e a considerare le cose che ci sono successe nella vita. Quando era un ragazzo, Max non si rendeva conto di quanto fossero importanti gli insegnamenti dello zio Henry ma una volta adulto, tornando in quei luoghi si rende conto di quanto abbiano contribuito alla sua crescita e a fare di lui l'uomo che è."

GLI ATTORI E I PERSONAGGI

"Un narratore, un romanziere non riesce mai a divorziare completamente dai suoi personaggi più importanti," commenta Peter Mayle. "Qualche brandello gli resta sempre appiccicato addosso, che gli piaccia o meno perché i personaggi che uno scrittore crea sono spesso un riflesso di ciò che è, o che sente e Max è in un certo senso rappresentativo di alcuni sentimenti che provavo quando avevo la sua età, vale a dire desiderare andare via da Londra e cercare qualcosa di diverso. Naturalmente Max lo fa in maniera più plateale di come lo abbia fatto io."

"I personaggi ti restano in testa per tutto il tempo in cui scrivi su di loro," aggiunge Marc Klein parlando della sua esperienza di sceneggiatore. "Poi ti trovi a lavorare con un attore come Russell Crowe, che è un vero genio. Veniva da me tra un ciack e l'altro e mi dava delle idee per il suo personaggio. E' un attore che si cala totalmente nella parte, e in questo caso è andato oltre ogni nostra aspettativa."

Mentre cercava una maniera per tornare a lavorare con Ridley Scott, Crowe ricorda le conversazioni con il regista durante le riprese di 'Il gladiatore' a proposito di fare un altro film insieme. "Mi piace lavorare con Ridley perché insieme ci divertiamo molto. Durante la lavorazione di 'Il gladiatore' ci chiedevamo spesso quale altro film avremmo potuto fare insieme, sapendo che volevamo qualcosa di totalmente diverso e così abbiamo scelto una commedia."

"Ho sempre pensato che Russell sarebbe stato perfetto per il personaggio di Max," aggiunge Scott. "Russell è come Max perché conserva ancora una forte dose di innocenza, fresca e senza freni."

Crowe ha trovato terreno fertile nel suo personaggio. "Max ha avuto un'infanzia felice perché ha avuto la fortuna di avere uno zio 'bon vivant' che gli ha fornito tutte le informazioni necessarie a diventare un buon uomo. Ma lui ha

preso solo il lato competitivo degli insegnamenti dello zio e ne ha fatto il suo mantra, al punto tale che ormai la competizione non lo diverte neanche più."

"Uno delle cose più importanti che Ridley mi ha detto quando ne abbiamo parlato la prima volta è stata: 'C'è un detto provenzale secondo il quale non sei tu a possedere il castello, ma è il castello che possiede te.'" Continua Crowe: "E questo è stato uno degli elementi sui quali abbiamo lavorato. Max deve recarsi in Provenza per prendere possesso della sua eredità e quando arriva lì, gli eventi fanno in modo che ci debba restare. E lui all'inizio si sente come un pesce fuor d'acqua ma poi piano piano cresce e cambia, ed è di questo che parla questa commedia, e lo fa con tanta umanità, il che gli conferisce un grande realismo."

Come abbiamo già detto in precedenza il film è la seconda collaborazione tra Crowe e Scott, e la quarta tra il regista e l'attore candidato a cinque premi Oscar Albert Finney. Questa leggenda del cinema e del teatro, interpreta il ruolo dello Zio Henry, un personaggio che nel romanzo è solo menzionato ma che nel film invece prende vita.

Finney racconta di non aver lavorato troppo per dare un passato al suo personaggio ma riconosce che un fatale viaggio fatto dallo Zio Henry tanto tempo prima sulla costa ovest degli Stati Uniti - viaggio che non si vede nel film - ha avuto un ruolo importante nella storia del personaggio.

Australiana anche lei (e per coincidenza, conoscente di Crowe) l'attrice Abbie Cornish è stata scelta per interpretare il ruolo della giovane californiana, Christie Roberts, la cui inaspettata comparsa al castello crea potenziali complicazioni relativamente al diretto all'eredità di Max e quindi al suo futuro nel castello.

L'attrice, che ha fatto un provino a distanza per Scott qualche settimana prima dell'inizio delle riprese, è molto famosa in Australia ma anche fuori del suo paese nativo. Infatti nel corso degli anni ha ottenuto successo di critica e di pubblico con film quali "The Monkey's Mask" e il film drammatico, "Somersault," unico film australiano in concorso alla Festival di Cannes del 2004 e per il quale l'attrice ha ottenuto una standing ovation.

"Christie è una ventunenne americana della Napa Valley in California," racconta la Cornish, che è originaria della regione vinicola australiana della Hunter Valley vicino Sydney. "Ad un certo punto scopre che il suo vero padre è vivo e vive nel sud della Francia e di conseguenza decide di andare a trovarlo (ed è questo il momento in cui nel film facciamo la conoscenza di Christie). Purtroppo, appena arrivata viene a sapere che Henry è morto ma incontra un cugino, Max, che non aveva mai sospettato di avere. Quando Christie arriva alla porta del castello, aggiunge un qualcosa alla situazione che cambierà Max. All'inizio lui non crede affatto che quella sia la figlia dello zio, e si tiene a distanza ma alla fine, i due personaggi troveranno qualcosa l'uno nell'altra che farà sì che vadano d'accordo."

A completare il cast ci sono Marion Cotillard ("Una lunga domenica di passione") nei panni di Fanny Chenal, una bellezza provenzale proprietaria del bar locale e che attira gli sguardi di Max. "Mi è piaciuta molto la spontaneità della

sceneggiatura," dichiara l'attrice parigina. "Mi è piaciuto molto anche il viaggio di Max e la maniera in cui capisce che ciò di cui ha veramente bisogno è proprio lì al castello e in Provenza.

"Fanny è la proprietaria del ristorante," continua l'attrice. "E' una donna con il cuore spezzato che ha deciso che la vita è molto più facile, e meno dolorosa, senza amore e si è organizzata la vita in maniera da non dover soffrire più. Il suo locale si chiama La Renaissance, che vuol dire 'rinascita'. Ma a volte, e per nostra fortuna, è la vita a portarci ciò di cui abbiamo bisogno, anche se non sappiamo ancora di cosa si tratti. E sebbene Fanny non voglia confessare il suo bisogno d'amore, in realtà è esattamente così. E inoltre, se lo merita."

E' in madre patria invece che il regista ha scelto il caratterista inglese Tom Hollander ("Gosford Park," "Enigma," "I pirati dei Caraibi: La maledizione del forziere fantasma") per interpretare Charlie Willis, il migliore amico di Max che lo guida nella possibile vendita della proprietà; e inoltre citiamo Archie Panjabi ("Sognando Beckham," "East Is East," "The Constant Gardener") nei panni della fedele e affidabile assistente di Max a Londra, Gemma; e Freddie Highmore ("Finding Neverland," "La fabbrica di cioccolato") nei panni del giovane Max, che vedremo nei flashback insieme a Zio Henry al castello.

"Io sono Max da ragazzo, e il mio personaggio si ispira a Max da grande, visto che sono la stessa persona," commenta l'attore. "Ho osservato Russell lavorare e poi abbiamo parlato del personaggio e ci siamo detti reciprocamente come lo vedevamo e come lo avremmo interpretato. E il mio personaggio è nato proprio da tutto questo. E' stato molto divertente passare le mie giornate con Ridley, Albert e Russel, dal primo momento in cui ho messo il piede sul set.

Scott ha anche arricchito il cast con tanti altri famosi attori francesi. Tra questi ci sono Didier Bourdon che interpreta Francis Duflot, il vinaio di lunga data che si occupa delle vigne di *La Siroque* da trent'anni e che potrebbe conoscere le vere e segrete potenzialità della vigna. "Francis Duflot è un vinaio. *Vinyo*, come diciamo in Francia," commenta Bourdon. "Ha una lunga storia con Max perché i due si conoscono da tanti anni e il loro rapporto è a metà strada tra amicizia e sfiducia. Quando Max torna a casa dello zio Henry dopo tanti anni, Duflot si chiede preoccupato se Max venderà il castello."

Il difficile rapporto tra Duflot e Max raggiunge lo scontro durante una partita a tennis che si trasforma in una vera guerra più che in una partita tra amici. "La scena dell'incontro di tennis è stata inserita perché Ridley adora questo sport," commenta Crowe. "Si stava lamentando con me davanti ad una bella bottiglia di rosso, del fatto che non ci fosse neanche una battaglia nel film. E questo mi ha fatto pensare. Avevamo già pensato ad una scena nel campo da tennis e ad un'altra sequenza in cui si vede il tennis, nei flashback ma a quel punto ho suggerito che forse avremmo potuto far sì che questi due uomini si scontrassero in una sorta di battaglia sulla terra battuta."

Valeria Bruni Tedeschi ("Mon homme," "Le persone normali non hanno niente di eccezionale") interpreta Nathalie Auzet, il notaio del luogo che si occupa dei documenti legali per conto di Max; il caratterista veterano del cinema

europeo Jacques Herlin (interprete tra gli altri del film di Visconti "The Stranger," e di "Giulietta degli spiriti" di Fellini) interpreta l'irascibile Papa Duflot; e l'attrice comica francese Isabelle Candelier ("André le magnifique," "Versailles rive Gauche") interpreta la moglie del *vigneron* oltre che governante del castello, la signora Duflot. (Scott chiama la Candelier "la Lucille Ball francese.")

NOTE DI PRODUZIONE

Nel descrivere il fascino della Provenza, l'autore Peter Mayle nota che in quella regione il sole splende trecento giorni l'anno, ci sono scenari da mozzare il fiato, una campagna incredibilmente ben tenuta e una luce magnifica. "Quel tipo di luce è piuttosto raro nel resto del mondo. Mi piace anche lo stile di vita della gente di qui perché impone dei ritmi anche a te, e quando ti abiti, ti rendi conto che sono molto piacevoli. Qui mi sento a casa."

"Adoravo svegliarmi in Provenza la mattina," aggiunge Russell Crowe, che ci ha vissuto per i due mesi della lavorazione del film. "C'è qualcosa di particolarmente speciale in questa valle, il Luberon. Credo che abbia a che fare con la fertilità e la luce di qui è molto simile a quella dell'Australia - i blu, i rosa e gli arancioni del cielo. Mi sono sentito estremamente a mio agio."

"Ho adorato girare in Provenza... è stato a dir poco magnifico," commenta Ridley Scott, che è proprietario di una casa in quella zona e che gestisce da quindici anni a questa parte anche una vigna, ma che non girava in Francia dal suo primo film "I duellanti," che risale a circa trent'anni fa. "La lavorazione di questo film è stata una delle esperienze più belle della mia vita."

Le origini della Provenza risalgono al 600 A.C, quando i Greci si installarono a Massalia, l'odierna Marsiglia sulla costa del Mediterraneo, la città più popolosa della regione. La sua storia può anche essere raccontata attraverso la storia della vite introdotta dai Fenici circa 2.600 anni fa. Le antiche viti della Provenza, le più vecchie di tutta la Francia, sono state successivamente sviluppate dai Romani e poi, nel Medio Evo, dalle comunità monastiche.

Formata da 700 villaggi, la Provenza conta diverse denominazioni vinicole regionali (che coprono circa 27.000 ettari) tutte riconoscibili con l'etichetta DOC (denominazione d'origine controllata). Si tratta di un sistema stabilito dal governo negli anni 30 per regolamentare la produzione e per distinguere i vini francesi di qualità dai vini da tavola. La regione vanta delle condizioni climatiche e di terreno straordinarie che favoriscono la crescita delle uve: si tratta del cosiddetto *terroir*, definito come l'insieme delle condizioni che caratterizzano il luogo in cui sorge una vigna.

Il clima mediterraneo (sole tutto l'anno, ventilazione perfetta grazie al "mistral" e a buone precipitazioni) combinato al contenuto siliceo del terreno, favoriscono la coltivazione di uve rosse quali Grenache, Syrah, Carignan, Cinsault e Mourvèdre, molte delle quali sono utilizzate per produrre i vini rosé, la specialità della regione, che ne produce annualmente circa 140.000.000 di

bottiglie. Le varietà di uve bianche più comuni nella zona sono la Grenache Blanc, Clairette, Ugni Blanc e la Rolle.

Scott e la sua squadra si sono stabiliti nella zona delle Cotes du Luberon (dove si trova anche la sua vigna di 11 ettari), un'area coperta dai vigneti da Cavaillon ad Apt nella Provenza nord-centrale e dove il 70% delle uve sono rosse. La maggior parte dei produttori (circa l'80%, tra i quali Scott) coltivano la vite e poi vendono le uve alle cooperative che producono il vino locale da tavola (il cosiddetto *vin de pays*). Tuttavia, durante i sopralluoghi Scott si è concentrato sulle aziende indipendenti che producono e imbottigliano il loro vino.

"Ho visitato una dozzina di castelli nella zona tra Roussillon e Bonnieux prima di tornare al primo che ho visto, La Canorgue," dichiara il regista riferendosi al luogo in cui i circa 125 artigiani della troupe hanno trascorso gran parte delle nove settimane di riprese in Provenza, in un periodo che coincideva con la prima vendemmia della stagione.

Scott ha scelto La Canorgue per la spettacolare vista ad ovest che si gode da lì e che si affaccia sul Luberon e per la magica luce del tramonto che illumina la casa padronale nel tardo pomeriggio. La società produttrice del film, guidata dall'occhio esperto del veterano dei sopralluoghi Marco Giacalone (che aveva già lavorato per Scott in "Le crociate") e l'incaricato dei sopralluoghi francese, Thierry Zemmour, si sono impossessati delle vigne e del castello per le nove settimane di riprese nel Sud della Francia.

Secondo Nathalie Margan, che gestisce la tenuta La Canorgue insieme al padre, Jean-Pierre, la famiglia Margan si era mostrata alquanto riluttante quando era stata contattata dalla produzione perché le riprese avrebbero coinciso con la vendemmia. "Ma sapevamo che le riprese si sarebbero potute trasformare in una bella avventura per noi," commenta Nathalie, "e quindi abbiamo deciso di accettare la sfida con tutto quello che avrebbe comportato.."

La Margan racconta l'esperienza di vedere la sua proprietà letteralmente 'invasa' da quegli enormi camion, dalle attrezzature e da circa 125 persone tra attori e troupe. "All'inizio era tutto alquanto strano, ma poi è diventato elettrizzante. E' stata una bellissima esperienza per noi e più di una volta ci hanno chiesto consigli sui comportamenti da adottare o sui nomi tecnici da usare. Hanno realizzato il film senza disturbarci e noi abbiamo prodotto dell'ottimo vino senza disturbare loro."

"La Canorgue è molto interessante," commenta la scenografa Sonja Klaus, che ci ha fatto notare quanto la produzione abbia dovuto lavorare per restaurare il castello per le riprese. "Abbiamo dovuto risistemare il giardino aggiungendo statue e decorazioni. Per quanto riguarda gli interni volevamo ottenere un ambiente che apparisse leggermente trasandato, molto vissuto e di conseguenza caldo ed accogliente, una sorta di chic-trasandato, che fa molto casa, focolare domestico. Volevamo che il pubblico lo percepisse come la vecchia e accogliente casa di famiglia, dove passare il tempo con lo zio o la zia del cuore."

All'esterno, tra ettari di vigne, la Klaus ha dovuto affrontare difficoltà maggiori. "Queste sono le parole esatte che Ridley ha pronunciato quando mi ha

proposto il lavoro: 'Passeremo un po' di tempo nel Sud della Francia e dovremo solo fare qualche piccolo aggiustamento alla location,'" racconta lei ridendo. "Ed io ho pensato che sarebbe stato fantastico ma poi lui ha aggiunto, 'Oh, e naturalmente avremo bisogno di un campo da tennis. E forse dovremo modificare la piscina o addirittura costruirne una per tutte le scene spettacolari."

"In effetti c'era un appezzamento dietro la casa che si prestava alla perfezione per diventare un campo da tennis," commenta la Klaus. "L'unico problema era che non era grande abbastanza per ospitare un campo da tennis e quindi abbiamo dovuto imbrogliare, perché abbiamo fatto un campo da tennis più piccolo del normale. Ma non credo che il pubblico se ne accorgerà."

Un'altra location fondamentale al castello è stata la piscina vuota, dove Crowe ha avuto l'opportunità di tenere allenati i muscoli e di affinare il suo talento comico. "C'è una scena di un inseguimento in cui Max cade nella piscina che è profonda più di quattro metri e una volta sul fondo si rende conto che non c'è la scaletta e non sa come uscirne," commenta l'attore. "La piscina è completamente vuota e quindi da solo non può farcela ad uscire."

A parte le diverse settimane di riprese a La Canorgue, Scott e il suo direttore della fotografia, il francese Philippe Le Sourd hanno catturato la regale bellezza della zona con una serie di immagini da cartolina di altri fantastici villaggi sparsi su per le colline e le valli del Luberon. Tra questi ci sono Gordes (quattro giorni di riprese al Café Renaissance, che diventa il bar di Fanny), Cucuron, Lacoste, Avignon e Menerbes (dove abitava lo scrittore Mayle. La sua ex-casa lì è diventata un luogo molto visitato dai turisti). Inoltre, la produzione ha trascorso tre giorni presso un'altra vigna, presso lo Chateau Les Eydins, che è diventata la casa del *vigneron* del film, il signor Duflot.

Dopo i due mesi trascorsi in Provenza, Scott è tornato a Londra per gli ultimi otto giorni di riprese effettuati in luoghi molto noti e riconoscibili quali Piccadilly Circus, lo spettacolare - dal punto di vista architettonico - edificio dei Lloyds di Londra nel quartiere degli affari, e l'area modaiola di Knightsbridge.

Come il libro di Mayle, anche l'inizio del film è ambientato nel mondo della finanza londinese, e Scott dichiara di aver apprezzato molto l'antitesi e la contrapposizione tra Londra e la Provenza. "Sono due posti ugualmente attraenti e interessanti: Londra è un posto magnifico in cui vivere, proprio come la Provenza. Quale dei due è migliore dell'altro? Non si può dire, perché sono diversi. Per quanto mi riguarda, vivo in Provenza... perché vivo a Londra! Diciamo che ho bisogno di entrambe."

Aggiunge Peter Mayle: "Conoscendo l'occhio di Ridley per i paesaggi, il colore e la composizione, sono sicuro che avrà fatto apparire il Luberon ancora più bello di quello che è. Non vedo l'ora di vedere il film."

GLI ATTORI

RUSSELL CROWE (Max Skinner) ha ottenuto tre candidature successive all'Oscar come Migliore Attore: per il film diretto da Michael Mann "The Insider-Dietro la verità" (1999), per "Il gladiatore" di Ridley Scott (2000) e per

"A Beautiful Mind" di Ron Howard (2001) e lo ha vinto per il ruolo di Massimo, il generale romano diventato gladiatore. Quell'interpretazione gli è valsa anche il premio come Migliore Attore di tante altre associazioni di critici tra cui la Broadcast Film Critics Association. Inoltre, ha ottenuto diverse candidature al Golden Globe®, al BAFTA e allo Screen Actors Guild.

La potente interpretazione di Russel Crowe del vincitore del premio Nobel John Forbes Nash, la cui storia è stata raccontata in "A Beautiful Mind", diretto da Ron Howard nel 2001 e premiato con L'Oscar come Miglior Film, gli è valsa la terza candidatura all'Oscar oltre al premio dell'Hollywood Foreign Press, della Broadcast Film Critics Association, dello Screen Actors Guild e il BAFTA.

Come già detto in precedenza, Crowe ha ottenuto la prima candidatura all'Oscar per l'interpretazione del film diretto da Michael Mann, e ispirato ad una storia vera, "The Insider-Dietro la verità," dove l'attore si è calato nei panni di uno scienziato che lavorava per l'industria del tabacco e che decide di denunciare i suoi capi. L'interpretazione gli è valsa il premio come Migliore Attore del Los Angeles Film Critics, del Broadcast Film Critics, della National Society of Film Critics e del National Board of Review, e le candidature al Golden Globe, al BAFTA e allo Screen Actors Guild.

Il triplice trionfo è stato seguito da un'altra avvincente interpretazione, quella del capitano Jack Aubrey nell'epico adattamento dei romanzi di Patrick O'Brain, diretto da Peter Weir, "Master and Commander." Il film ha collezionato dieci candidature all'Oscar (compresa quella come Miglior Film), e Crowe ha ottenuto anche le candidature al Golden Globe e al premio del Broadcast Film Critics.

Più di recente è tornato a recitare per il regista Ron Howard interpretando il pugile James J. Braddock nel film drammatico campione d'incassi, "Cinderella Man," in concorso al Festival di Venezia. La sua strepitosa interpretazione gli è valsa la quarta candidatura all'Oscar e le candidature a vari premi tra i quali il SAG e un altro Golden Globe. Infine, ricordiamo l'ultima fatica con Ridley Scott, "American Gangster", ambientato ad Harlem ed interpretato anche da Denzel Washington.

Andando un po' indietro nel tempo, Crowe ha ottenuto critiche eccellenti per l'interpretazione del brutale ma sensibile poliziotto Bud White nel film poliziesco di Curtis Hanson, "L.A. Confidential," candidato a nove Premi Oscar, tra i quali Miglior Film. Successivamente, ha recitato nel film drammatico ambientato nel mondo dello sport e diretto da Jay Roach, "Mystery, Alaska," e nel film d'azione di Taylor Hackford "Rapimento e riscatto."

Il suo debutto americano è avvenuto nel 1995, con il western di Sam Raimi "Pronti a morire," con Gene Hackman, Sharon Stone e Leonardo DiCaprio. Poi, è stato il cattivo Sid 6.7 in "Virtuality" con Denzel Washington. Tra gli altri suoi film ricordiamo: "Heaven's Burning," "Lasciarsi," "Miss Magic," "The Sum of Us," "For the Moment," "Love in Limbo," "The Silver Brumby" (tratto da un classico romanzo per bambini australiano), "The Efficiency Expert" e "Prisoners of the Sun."

Nato in Nuova Zelanda, Crowe è cresciuto in Australia (dove attualmente vive) dove ha vinto numerosi premi per il suo lavoro. Per tre anni consecutivi, a cominciare dal 1991, è stato nominato Migliore Attore dall'Australian Film Institute (AFI), per "The Crossing," "The Proof" e "Romper Stomper." Nel 1993, il Seattle Film Festival ha nominato Crowe Migliore Attore per "Romper Stomper" e "Hammers Over the Anvil."

L'attore cinque volte candidato all'Oscar, **ALBERT FINNEY** (Zio Henry) è un dinamico attore teatrale e cinematografico inglese la cui carriera, che dura ormai da mezzo secolo, è una delle più fortunate e di successo negli annali della storia della recitazione contemporanea.

Pur essendo molto conosciuto e apprezzato per le ispirate interpretazioni di film quali "Tom Jones," "Night Must Fall," "Due per la strada," "Assassinio sull'Orient Express," "Spara alla luna," "The Dresser," "Sotto il vulcano" e "Erin Brockovich," Finney ha cominciato la carriera sui palcoscenici interpretando opere classiche.

Dopo aver studiato alla Royal Academy of Dramatic Arts (dove è entrato a soli 17 anni), il ragazzo originario di Salford, nel Lancashire, (GB) è entrato nella compagnia teatrale Birmingham Repertory e ha debuttato a Londra nella produzione di "Cesare e Cleopatra" nel 1956. Nei due anni trascorsi alla BRC, ha debuttato al West End accanto a Charles Laughton e Elsa Lanchester in "The Party," e poi è stato il protagonista di "Macbeth" e "Otello" prima di entrare alla Royal Shakespeare Company nel 1959 l'anno del centenario della compagnia.

Con la RSC è stato Cassio in "Otello" (per la regia di Tony Richardson, e con Paul Robeson nel ruolo del protagonista), Lisandro in "Sogno di una notte di mezza estate" (sempre con il leggendario Laughton) e insieme ad un'altra leggenda del teatro inglese, Laurence Olivier, ha interpretato "Coriolano."

E mentre continuava a trionfare sui palcoscenici inglesi (in spettacoli quali "The Lily White Boys" e soprattutto, "Billy Liar" con la Royal Court Theatre), ha fatto capolino anche nel cinema, e il 1960 è stato un anno decisivo per la sua carriera di attore. In quell'anno infatti, Finney ha interpretato il piccolo ruolo del figlio di Olivier, Mick Rice, in "The Entertainer" (diretto dal regista Tony Richardson), poi ha ottenuto un enorme successo di critica e di pubblico nei panni dell'operaio rissoso e anticonformista, Arthur Seaton, nel capolavoro del cinema realista inglese, diretto da Karel Reisz, "Sabato sera, domenica mattina." L'interpretazione del suo secondo film gli è valsa due candidature al BAFTA (una come Migliore Attore e l'altra, che ha poi vinto, come Migliore Giovane Promessa) oltre al Premio come Migliore Attore del National Board of Review.

Grazie a quel ruolo, Richardson scelse l'allora ventiseienne attore per interpretare il film "Tom Jones", che nel 1963 vinse quattro Oscar, tra i quali Miglior Film, e valse a Finney la prima delle cinque candidature all'Oscar, consolidando così la sua fama di grande attore. Inoltre, ottenne la sua terza (su 13) candidatura al BAFTA, vinse il premio del New York Film Critics e ottenne

due candidature al Golden Globe - Migliore Attore /Commedia o Musical, e Miglior Debuttante Maschile (premio che ha vinto).

Dopo l'enorme successo di "Tom Jones," Finney è tornato al cinema (dopo una breve incursione a teatro) con il film drammatico diretto da Reisz, "Night Must Fall" (da lui prodotto), seguito da un classico del cinema romantico, diretto da Stanley Donen del 1967, "Due sulla strada", nel quale ha recitato accanto alla luminosa Audrey Hepburn. In quello stesso anno, Finney è passato dietro la macchina da presa e ha debuttato come regista con "Charlie Bubbles," che ha segnato anche il debutto dell'attrice Liza Minnelli.

Negli anni seguenti, Finney ha occupato il grande schermo con film quali "Assassinio sull'Orient Express" di Sidney Lumet (candidato all'Oscar e al BAFTA), "I duellanti" di Ridley Scott (la prima di quattro collaborazioni con Scott), "Scrooge" di Ronald Neame" (candidatura al BAFTA), "Spara alla luna" di Alan Parker (candidato al BAFTA e al Golden Globe), "Sequestro pericoloso" di Stephen Frears (candidato al BAFTA); "The Dresser" di Peter Yates (candidato all'Oscar, al BAFTA e al Golden Globe oltre che Orso d'Oro al Festival di Berlino), il musical di John Huston "Annie" e il film drammatico dello stesso regista "Sotto il vulcano" (candidato all'Oscar e al Golden Globe, e premio del Los Angeles Film Critics), "Un ostaggio di riguardo" di Alan J. Pakula (ruolo che era nato sui palcoscenici di Londra), "Crocevia della morte" dei fratelli Coen; "I ricordi di Abbey" di Mike Figgis (prodotto da Ridley Scott), il film di Yates, "The Run in the Country,"; "Cambiar vita" di Bruce Berford; "Traffic" e "Erin Brockovich" (Candidature all'Oscar, al Golden Globe e al BAFTA) di Steven Soderbergh e "Big Fish" di Tim Burton" (candidato al BAFTA e al Golden Globe). Di recente è tornato a lavorare con Burton, prestando la sua voce ad uno dei personaggi del film di animazione acclamato da pubblico e critica, "La sposa cadavere" ed ha completato le riprese del film in costume ambientato nel XVIII secolo, diretto da Michael Apted, "Amazing Grace."

Passando al piccolo schermo, dove ha fatto una carriera altrettanto strepitosa, Finney ci ha regalato interpretazioni eccezionali in telefilm e mini serie tra i quali "The Gathering Storm" della HBO (premiato con il BAFTA, l'Emmy e il Golden Globe per l'interpretazione di Sir Winston Churchill nel lungometraggio prodotto da Ridley Scott), "A Rather English Marriage" (candidato al BAFTA), "Karaoke" e "Cold Lazarus" (candidato al BAFTA), "The Green Man" (candidato al BAFTA), "The Biko Inquest" (secondo film da regista, per il quale ha ottenuto una candidatura al premio CableACE per la migliore interpretazione), "The Image", per la HBO (prima candidatura all'Emmy) e il film televisivo per la CBS "Pope John Paul II," dove ha interpretato il papa.

Oltre ad aver prodotto, nel 1964, il film "Night Must Fall," Finney è stato anche produttore (con la sua società la Memorial Enterprises Productions) di "Charlie Bubbles," "Se..." e "Oh Lucky Man" di Lindsay Anderson e "Sequestro pericoloso" di Stephen Frears.

Nonostante l'enorme successo in palcoscenico, Finney non ha mai abbandonato le sue radici teatrali, continuando a collaborare con la National

Theatre Company all'Old Vic di Londra dove ha interpretato, nella metà degli anni 60, "Molto rumore per nulla" e "Il giardino dei ciliegi." Ha ottenuto la candidatura al Tony per "Luther" (1964) e "A Day in the Death of Joe Egg" (1968), ed ha anche interpretato "Armstrong's Last Goodnight," "Love for Love," Strindberg's "Miss Julie," "Black Comedy," "The Country Wife," "Alpha Beta," Beckett's "Krapp's Last Tape," "Cromwell," "Tamburlaine the Great," "Another Time" e, ultima in ordine di tempo, "Art," che ha preceduto la versione di Broadway premiata con il Tony. Ha vinto un Olivier per "A Flea in Her Ear" e "Orphans" e il premio dell'Evening Standard Theatre per "Luther."

MARION COTILLARD (Fanny) ha debuttato nel cinema americano nei panni di Josephine nel film diretto da Tim Burton "Big Fish."

La Cotillard è famosa nella nativa Francia per l'interpretazione del film di Luc Besson "Taxi" (ruolo che ha ripreso nei due sequel, "Taxi 2" e "Taxi 3"), per il quale ha ottenuto la prima candidatura al Cesar. E' stata anche notata per l'interpretazione del film di Jean-Pierre Jeunet "Una lunga domenica di passione", per il quale ha vinto il Cesar nel 2004 come Migliore Attrice non Protagonista. Ha ottenuto la seconda candidatura al Cesar nel 2001 per "Les Jolies choses" diretto da Gilles Pacquet-Brenner.

Figlia di attori di teatro (sua madre gestisce anche un laboratorio teatrale a Parigi), la Cotillard ha iniziato la carriera a sedici anni con il film "L'Histoire du garçon qui voulait qu'on l'embrasse". Nel 2001, è stata la protagonista di "Lisa," e di recente ha interpretato i film "Une Affaire Privée", "Jeux d'enfants"; "Ma vie en l'air"; "Cavalcade" e "Sauf le respect que je vois dois."

L'indaffarata attrice ha da poco completato le riprese dei film in uscita "Edy," "La Boîte noire," "Toi en moi," "Fair Play" e di recente l'abbiamo vista sugli schermi nel film diretto da Abel Ferrara "Mary," presentato al Festival di Venezia del 2005 e vincitore del Premio Speciale della Giuria. Tra breve sarà Edith Piaf in "La Vie en rose," e la vedremo anche in 2006 "Le Concile de Pierre" e "Dikkenek."

Considerata una delle migliori giovani attrici australiane, **ABBIE CORNISH** (Christie Roberts) ha ottenuto l'attenzione di pubblico e critica e il premio come Migliore Attrice del Australian Film Institute nei panni di un'adolescente molto sensuale nel film diretto da Cate Shortland, "Somersault."

Per il difficile ruolo di Heidi, la Cornish ha vinto anche il premio dell'Inside Film (IF), il premio dell'Australian Film Critics Circle e il premio Speciale della Giuria al Miami International Film Festival del 2004. Ricordiamo inoltre che "Somersault," è stato l'unico film australiano a partecipare al Festival di Cannes nel 2004 (dove la Cornish si è guadagnata una standing ovation) ha ottenuto critiche eccellenti dal *The New York Times* e dal critico A.O. Scott, che l'ha definita "un'attrice la cui interpretazione delicata e feroce unisce la solitudine di una star del cinema con una seria capacità drammatica."

Cornish è originaria della Hunter Valley, (Australia) ed è nata a Newcastle, New South Wales, nel 1982. Cresciuta nell'azienda di famiglia, ha iniziato a recitare a 15 anni dopo aver fatto la modella. Il debutto è avvenuto con la serie per la televisione australiana "Children's Hospital." Subito dopo, ha ottenuto un ruolo come co-protagonista nella serie della ABC "Wildside," per la quale ha vinto il suo primo AFI nel 1999.

La seconda candidatura all'AFI è arrivata nel 2003 per il piccolo ruolo nella serie della ABC, "Marking Time." Tra gli altri suoi ruoli ricordiamo "The Monkey's Mask" (2000), "Everything Goes" (2004), "Horseplay" (2003), "One Perfect Day" (2004), e il film in uscita, "Candy," nel quale recita accanto all'altro attore australiano Heath Ledger e all'attore premiato con l'Oscar Geoffrey Rush. Inoltre è stata la co-protagonista del film diretto da Shekhar Kapur "Elizabeth: The Golden Age."

TOM HOLLANDER (Charlie Willis) ha lavorato per registi di successo quali Robert Altman ("Gosford Park"), Michael Apted ("Enigma"), Neil LaBute ("Possession"), Terry George ("Una scelta d'amore," il suo film di debutto), Richard Eyre ("Stage Beauty") e Gore Verbinski ("I pirati dei Caraibi: La maledizione del forziere fantasma" e "Pirates of the Caribbean: World's End"). La sua interpretazione del film di Altman "Gosford Park," gli è valsa diversi premi, insieme al resto degli attori come Miglior Cast, tra i quali quelli della Broadcast Film Critics Association, della Online Film Critics Association e dello Screen Actors Guild.

Di recente ha terminato la lavorazione accanto a Ralph Fiennes e Donald Sutherland di "Land of the Blind" ed è stato nominato Miglior Attore non Protagonista del 2005 dal British Independent Film per l'interpretazione accanto a Johnny Depp, Samantha Morton e John Malkovich di "The Libertine" di Laurence Dunmore. Di recente è tornato a lavorare con Joseph Fiennes per l'ultimo film di Finn Taylor "The Darwin Awards."

L'attore nato nell'Oxfordshire, e formatosi a Cambridge ha lavorato per registi quali Joe Wright (il cui ultimo film "Orgoglio & pregiudizio" gli è valso un enorme successo di critica e la citazione "per la strepitosa interpretazione" da parte del *The New York Times*), Tom Hunsinger e Neil Hunter ("The Lawless Heart"), Rose Troche ("Camere e corridoi") e Nick Hamm ("Martha, Meet Frank, Daniel and Laurence," uscito negli Stati Uniti con il titolo "The Very Thought of You").

Hollander è anche un attore televisivo di grande successo avendo interpretato tra gli altri la miniserie premiata con l'Emmy e trasmessa dalla BBC/PBS "The Lost Prince" (nella quale è stato Re Giorgio V accanto a Miranda Richardson nei panni della Regina Maria), l'adattamento di "The Life and Adventures of Nicholas Nickleby" con Charles Dance, il film della BBC candidato al BAFTA "Wives and Daughters" e un memorabile cameo nei panni del fidanzato di Saffie, Paolo nella commedia della BBC "Absolutely Fabulous: The Last Shout." Per l'interpretazione di Guy Burgess nel film della BBC candidato al

BAFTA "Cambridge Spies," Hollander ha vinto il Premio come Migliore Attore all'International Television Festival di Biarritz nel 2003.

Mentre studiava a Cambridge, è stato membro della famosa e acclamata rivista Cambridge Footlights ed è stato Presidente della Marlowe Society, dove si è fatto conoscere soprattutto per l'interpretazione di "Cyrano de Bergerac," diretto dal compagno di studi Sam Mendes. Veterano dei palcoscenici londinesi ha calcato anche le scene del Donmar Warehouse con "L'opera da tre soldi," diretta da Phillida Lloyd.

Restando al teatro, ha collaborato con Jonathan Kent nei panni del protagonista di "Tartufo" (Migliore attore, *Time Out Awards*, 1996), è stato Edgar in "Re Lear" ed ha interpretato un classico di Gogol, "The Government Inspector," tutti all'Almeida. Inoltre ha recitato per il regista candidato all'Oscar Stephen Daldry in "The Editing Process" ed è stato il protagonista della versione teatrale originale dello spettacolo diretto da Jez Butterworth, e premiato con l'Olivier Award "Mojo" in scena al London Royal Court Theater, portato poi sul grande schermo dallo stesso adattato Butterworth, con il titolo "Soho." Ricordiamo anche il suo lavoro con il regista teatrale Richard Eyre in "The Judas Kiss," accanto a Liam Neeson in scena al West End prima e a Broadway poi, sempre nello stesso anno. La sua carriera di attore teatrale in Inghilterra gli è valsa quattro premi Ian Charleson, tra i quali uno per "Way of the World" in scena al Lyric, Hammersmith, in 1992. Di recente, è tornato a calcare le scene del Donmar Warehouse nei panni di Laurie in "The Hotel in Amsterdam."

FREDDIE HIGHMORE (Max da giovane) è stato di recente il co-protagonista di due film campioni d'incassi: "La fabbrica di cioccolato", di Tim Burton dove interpretava il ruolo di Charlie Bucket e "Finding Neverland" di Marc Foster, accanto all'attore candidato all'Oscar Johnny Depp.

Per quest'ultimo, il giovane attore ha vinto il premio della Broadcast Film Critics Association come Migliore Giovane Attore ed ha collezionato tante altre candidature, tra le quali due dello Screen Actors Guild (come Migliore Attore non Protagonista e per il Miglior Cast).

Highmore, nato in Inghilterra, ha iniziato la carriera di attore a sei anni interpretando il figlio di Helena Bonham Carter nel film "Women Talking Dirty." Inoltre ha recitato accanto a Guy Pearce nel film diretto da Jean-Jacques Annaud, "Due fratelli," e accanto a Kenneth Branagh in "Cinque bambini e Lui."

In Inghilterra, Highmore ha interpretato numerosi programmi televisivi tra i quali il film della BBC "Happy Birthday Shakespeare" e la miniserie della ITV "I Saw You," oltre a "The Mists of Avalon" negli Stati Uniti. Di recente è tornato sul set per l'ultimo lungometraggio di Luc Besson, "Arthur and the Minimoys". Tra breve lo vedremo anche con Robin Williams e Liv Tyler in "August Rush," prodotto da Jim Sheridan e diretto dalla figlia Kirsten (già sceneggiatrice del drammatico film diretto dal padre e candidato all'Oscar nel 2003, "In America").

I REALIZZATORI

RIDLEY SCOTT (Regista, Produttore) ha ottenuto due candidature consecutive all'Oscar come Miglior Regista per la straordinaria descrizione della mortale battaglia di Mogadiscio del 1993, in "Black Hawk Down" (uno dei film di maggior successo del 2001) e con l'avventura epica "Il gladiatore," vivida e drammatica evocazione dell'antica Roma, premiato con cinque Oscar (su dodici candidature totali) tra i quali quello come Miglior Film e quello per il Migliore Attore a Russell Crowe (oltre alle candidature per la Regia del DGA e BAFTA).

"Il gladiatore" ha vinto anche il Golden Globe e il premio della British Academy come Miglior Film e ha incassato più di 800 milioni di dollari in tutto il mondo. I trionfi dei due suddetti film non hanno fatto che consolidare la sua fama di regista innovativo, autorevole e dotato di uno straordinario talento visivo.

Scott è nato a South Shields, Northumberland, in Inghilterra. Dopo aver vissuto tra Londra, Cumbria, il Galles e la Germania, è tornato di recente nel nord del Paese e si è stabilito a Stockton-on-Tees. Scott ha studiato al West Hartlepool College of Art dove si è sempre distinto in grafica e pittura, due discipline che sarebbero poi diventate il marchio di fabbrica della sua regia. Inoltre ha studiato anche alla Royal Academy of Art di Londra, con artisti come David Hockney e durante gli studi ha completato il suo primo cortometraggio.

Laureatosi con lode, Scott vinse una borsa di studio per gli Stati Uniti e nell'anno trascorso oltre oceano, venne assunto dalla Time Life, Inc., dove si fece le ossa lavorando insieme ai documentaristi pluripremiati Richard Leacock e D.A. Pennebaker. Rientrato in Gran Bretagna, entrò alla BBC come scenografo e, nel giro di un anno, passò alla regia dirigendo la maggior parte dei programmi di maggior successo della rete.

Dopo tre anni, ha lasciato la BBC per fondare una sua società, la RSA, che in poco tempo è diventata una delle società di produzione di spot pubblicitari di maggior successo d'Europa (aprendo successivamente sedi a New York e Los Angeles). Nel corso degli anni, Scott ha diretto più di tremila spot pubblicitari tra i quali l'intrigante spot per il profumo Chanel No. 5 intitolato "Share the Fantasy" e il memorabile spot per la Apple Computers trasmesso una sola volta durante il Super Bowl del 1984. Il suo lavoro nel settore pubblicitario gli è valso numerosi premi e riconoscimenti, tra i quali quelli dei Festival di Venezia e di Cannes, oltre che le onorificenze del New York Art Directors' Club. La RSA continua ad essere tutt'oggi un nome di spicco nel panorama pubblicitario internazionale e si serve di alcuni dei migliori registi cinematografici e pubblicitari del mondo.

Scott ha fatto il grande balzo dalla pubblicità ("la versione tascabile dei film" secondo una sua definizione) al cinema nel 1977 con "I duellanti," la saga delle guerre napoleoniche che gli è valsa il Premio della Giuria al Festival di Cannes. Con il secondo film, ha cambiato totalmente genere andando dal passato

ad uno spaventoso futuro con l'innovativo film di fantascienza, "Alien," vincitore dell'Oscar per i Migliori Effetti Speciali.

Successivamente, è restato nel futuro (ed ha aperto la strada ai futuri cineasti) con il film seguente, "Blade Runner," il capovaloro epocale interpretato da Harrison Ford considerato una delle pietre miliari del cinema contemporaneo. Il film è stato candidato a due premi Oscar - art director e effetti speciali - è stato inserito nei National Film Archives (conservato presso la Biblioteca del Governo Americano), il film "più giovane" ad aver ricevuto questo onore.

Nei dieci anni successive, Scott ha continuato a mietere successi realizzando tre film: la grande favola fantastica "Legend," con Tom Cruise; il thriller metropolitano, "Chi protegge il testimone" con Tom Berenger; e l'epico film di gangster, "Black Rain-Pioggia sporca," con Michael Douglas e Andy Garcia.

Nel 1987, Scott ha fondato la Percy Main Productions per sviluppare e produrre film, società che ha debuttato con il film diretto dallo stesso Scott, "Thelma e Louise," con le attrici candidate all'Oscar Susan Sarandon e Geena Davis. Ricordiamo che il film ha ottenuto cinque candidature all'Oscar, tra le quali la prima candidatura della carriera come Miglior regista per Scott, e ne ha vinto uno (Migliore Sceneggiatura Originale). Inoltre il film è stato candidato a due premi della British Academy (Miglior Film e Miglior Regista). Il suo film successivo è stato "1492: La conquista del paradiso," una saga storica con Gerard Depardieu nei panni di Cristoforo Colombo seguito da "I ricordi di Abbey," prodotto da Scott e interpretato da Albert Finney e Greta Scacchi.

Nel 1995, insieme al fratello minore Tony (anche lui cineasta di successo), ha fondato la Scott Free Productions, con la quale ha prodotto "L'albatross-Oltre la tempesta" con Jeff Bridges; "Soldato Jane" con Demi Moore e "Hannibal" sequel del "Silenzio degli Innocenti", interpretato da Anthony Hopkins e Julianne Moore, tutti e tre diretti da Ridley Scott. La Scott Free ha prodotto anche "Il sapore del sangue" e "Per amore.. per soldi", una divertente commedia con Paul Newman.

Scott ha diretto poi "Il genio della truffa," con Nicolas Cage e Sam Rockwell, e il film epico, "Le crociate," interpretato da Orlando Bloom e Jeremy Irons. Tra breve tornerà dietro la macchina da presa per dirigere il film drammatico ambientato ad Harlem, "American Gangster," che lo vedrà nuovamente insieme a Crowe e per la prima volta con l'attore premiato con l'Oscar Denzel Washington.

Di recente Scott è stato il produttore esecutivo dell'epico film in costume di Kevin Reynolds, "Tristano e Isotta"; del dramma familiare di Curtis Hanson "In Her Shoes"; e di "The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford," con Brad Pitt e Casey Affleck.

Con la sua società di produzione, ha prodotto la serie antologica della *Showtime* premiata con il CableACE "The Hunger" (adattamento di un film di Tony Scott del 1983) e il telefilm premiato con l'Emmy e il Golden Globe, "RKO 281," interpretato da Liev Schreiber nei panni di Orson Welles, ricostruzione della realizzazione di "Citizen Kane." La Scott Free è stata anche il produttore

esecutivo di "The Gathering Storm" per la HBO, telefilm premiato con l'Emmy e con il Golden Globe che racconta la vita di Winston Churchill, interpretato da Albert Finney e Vanessa Redgrave. Di recente, la società ha firmato un contratto di due anni con la CBS per sviluppare tre progetti per la rete, il primo dei quali s'intitola "Numb3rs."

Il regista è stato anche l'artefice dell'incontro tra due importanti studi cinematografici europei, I Pinewood Studios e gli Shepperton Studios, che si sono fusi per formare un unico gruppo che comprende 42 teatri di posa, set in esterni e enormi spazi aperti oltre che attrezzature e servizi di post-produzione e supporto. In passato, Scott aveva girato "Alien" proprio in quegli studi e insieme al fratello Tony, aveva fatto parte del consorzio che aveva acquistato gli Shepperton Studio nel 1995, fusi poi con I Pinewood nel 2001.

Come riconoscimento per il suo contributo alle arti, Scott è stato nominato cavaliere nel 2003 dall'Order of the British Empire.

MARC KLEIN (Sceneggiatore) è diventato con gli anni uno degli sceneggiatori/registi più richiesti di Hollywood, grazie a sceneggiature avvincenti e di successo. Combinando la sua abilità nel trattare diversi generi cinematografici e il suo innato intuito per personaggi sia maschili, sia femminili, Klein si è rivelato uno sceneggiatore in ascesa di grande talento.

Klein è attualmente impegnato con il montaggio del suo primo film da regista, "The Girls' Guide to Hunting and Fishing," del quale ha anche scritto l'adattamento. Il best seller internazionale di Melissa Banks dal quale è stato tratto il film, racconta la tenera storia di un editor di libri di Manhattan (interpretata da Sarah Michelle Gellar) che cambia totalmente la sua maniera di vedere le storie d'amore dopo aver attirato le attenzioni di un potente uomo più grande di lei (Alec Baldwin). Il film uscirà nel 2007.

Klein è anche impegnato nella scrittura della sceneggiatura di "Golden Gate," da una sua idea originale. Prodotto da Tom Cruise e Paula Wagner, il romantico film della Paramount Pictures verrà girato all'inizio dell'anno prossimo e sarà interpretato da Tom Cruise.

Klein si è fatto conoscere dal pubblico con l'acclamato film della Miramax, "Serendipity." Diretto da Peter Chelsom ("Shall We Dance"), il film è interpretato da John Cusack e Kate Beckinsale e racconta la romantica fiaba di un lungo amore a distanza che resiste anche al passare del tempo. "Serendipity" ha fatto conoscere il talento di Klein come creatore di personaggi romantici.

Prima di debuttare come sceneggiatore, Klein si è fatto le ossa con il genere romantico lavorando per il regista Jon Turteltaub, il cui film "Un amore tutto suo" ha conquistato il pubblico di tutto il mondo e ha portato al successo Sandra Bullock. Klein si è diplomato alla New York University Film School, dove ha affinato la tecnica studiando le opere di icone del cinema quali Woody Allen, Peter Sellers e John Sayles. La prima sceneggiatura che ha venduto, "Love, Jenny," è stata acquistata da Overbrook Entertainment ("Hitch") ed è stata portata dallo schermo da Will Smith e sua moglie Jada Pinkett Smith. Klein è

stato anche il co-sceneggiatore di "Instant Message," attualmente in fase di sviluppo per Village Roadshow/Warner Bros. diretto da Jay Roach ("Ti presento i miei").

PETER MAYLE (Scrittore) ha lavorato per quindici anni in pubblicità, prima come copywriter e poi come direttore creativo (lavorando per giganti del settore quali David Ogilvy e George Lois) a New York e Londra, prima di trasferirsi nel sud della Francia per scrivere libri educativi per bambini. Il suo primo libro, *Where Did I Come From* (1973), un semplice volume sui 'fatti della vita, ha venduto a tutt'oggi più di 2 milioni di copie.

Tornato a Londra per un breve periodo, nel 1998, si è definitivamente trasferito in Provenza, dove risiede tutt'ora, con sua moglie e tre cani. Spostatosi inizialmente in Provenza per scrivere un thriller, l'autore è restato incantato dalla sua nuova "casa" al punto che nel 1990, ha pubblicato il libro di memorie autobiografico, *Year in Provence*, che è diventato un bestseller internazionale (ed è restato tre anni nella lista dei libri più venduti del *New York Times*), vincendo anche il premio del British Book come 'Miglior Libro di Viaggi dell'Anno'. Nel 1993, il libro (che ha venduto a tutt'oggi più di 5 milioni di copie) è stato adattato per il piccolo schermo ed è diventato una miniserie di successo, interpretata da John Shaw e Lindsay Duncan.

Da allora, Mayle ha scritto dodici libri (di finzione e non), tra i quali *Toujours Provence* (1991), *Hotel Pastis* (1993), *A Dog's Life* (1995), *Anything Considered* (1996), *Chasing Cezanne* (1997), *Acquired Tastes* (1992), *Encore Provence* (1999), *French Lessons: Adventures with Knife, Fork and Corkscrew* (2001) and *Confessions of a French Baker*, (2005). La sua ultima fatica (già in vendita in Francia) si intitola *Provence A-Z*, e arriverà nelle librerie statunitensi in autunno.

Oltre ai libri, tradotti in più di 25 lingue, Mayle, originario di Brighton, East Sussex, Inghilterra, ha scritto per il *Sunday Times*, il *Financial Times*, l'*Independent*, *GQ* e *Esquire*. Nel 2002, è stato nominato Cavaliere della *Legion d'Honneur* per i servizi resi al mondo di lingua francese.

BRANKO LUSTIG (Produttore esecutivo) torna collaborare per la quinta volta con Ridley Scott, dopo essere stato il produttore esecutivo dell'ultimo film di Scott, "Le crociate," oltre che del film premiato con due Oscar (Miglior Montaggio e Miglior Suono), "Black Hawk Down" e di "Hannibal." La loro prima collaborazione risale al 2000 con "Il gladiatore" (Oscar come Miglior Film), secondo Oscar per Lustig, con il quale ha vinto anche il suo secondo BAFTA e il suo secondo Golden Globe. Il primo Oscar (oltre al primo Golden Globe e primo BAFTA) era arrivato con il film di Steven Spielberg, "Schindler's List."

Nato a Osijek, Croazia, Lustig ha sopravvissuto a due anni di campo di concentramento trascorsi a Auschwitz e Bergen-Belsen. Dopo la guerra, ha iniziato la carriera come aiuto regista alla Jadran Films, il maggior studio televisivo e cinematografico della Croazia. Successivamente è stato direttore di

produzione di due film candidati all'Oscar: "La scelta di Sophie" di Alan Pakula, e "Il violinista sul tetto" di Norman Jewison.

Lustig è stato poi aiuto regista di Volker Schlöndorff per l'adattamento cinematografico del romanzo di Gunter Grass "Il tamburo di latta" e poi aiuto regista, produttore associato e direttore di produzione per la miniserie diretta da Dan Curtis "Winds of War" e per il suo sequel, "War and Remembrance" (vincitrice del premio del Directors Guild of America). È stato anche produttore e aiuto regista del telefilm premiato con l'Emmy "Drug Wars: The Camarena Story," del thriller di fantascienza "Deadlock" ed è stato produttore di altre due miniserie: "The Great Escape: The Final Chapter" e "The Intruders."

Oltre al sodalizio con Ridley Scott, Lustig è stato anche il produttore del film d'azione di Mimi Leder del 1997, "The Peacemaker," con George Clooney e Nicole Kidman.

JULIE PAYNE (Produttore esecutivo) ha iniziato la sua collaborazione con Ridley Scott come sua assistente nel film "1492: La conquista del Paradiso," continuata poi con "L'albatross- Oltre la tempesta," "Soldato Jane" e "Il gladiatore."

Nel 2001, Payne è stata nominata Amministratore delegato della Scott Free Films London, dove attualmente si sta occupando di "Emma's War", tratto dal romanzo di Deborah Scroggins, e che sarà diretto da Tony Scott; ricordiamo anche "Elegance," tratto dal romanzo di Kathleen Tessaro e "Potsdamer Platz, scritto da Louis Mellis e David Scinto.

Per la Scott Free/BBC e la HBO, Payne è stata produttore esecutivo di "The Gathering Storm," con Albert Finney e Vanessa Redgrave, film televisivo candidato al Golden Globe e all'Emmy e sta attualmente lavorando con la BBC/HBO per il sequel, intitolato "Walking with Destiny," scritto da Hugh Whitemore.

LISA ELLZEY (Produttore esecutivo) è Vice Presidente della Produzione presso la Twentieth Century Fox, dove è entrata nel 2005.

Ellzey è il produttore esecutivo del film in uscita "The Assassination of Jesse James by the Coward Robert Ford" (2007), con Brad Pitt e Casey Affleck, diretto da Andrew Dominick.

Prima di entrare alla Fox, è stata Presidente della Scott Free Entertainment, la società di Ridley Scott e Tony Scott. Nel 2005 ha prodotto "In Her Shoes", diretto da Curtis Hanson, e interpretato da Cameron Diaz, Shirley MacLaine e Toni Collette, oltre a "Tristano e Isotta" (2006), con James Franco e Sophia Myles, diretto da Kevin Reynolds. La Ellzey è stata produttore esecutivo del film diretto da Ridley Scott "Le crociate" (2005), interpretato da Orlando Bloom, Liam Neeson, Ed Norton e Jeremy Irons e del film diretto da Tony Scott "Domino" (2005), con Keira Knightly, Mickey Rourke e Christopher Walken.

Mentre lavorava per la Scott Free, Ellzey è stata co-produttore esecutivo di "The Gathering Storm" (2002) per la HBO, il film che racconta la vita di Winston Churchill, interpretato da Albert Finney e Vanessa Redgrave. Candidato a nove Emmy, il vincitore di tre, tra i quali quello come Miglior Film per la Televisione, andato alla Ellzey. Inoltre, il film ha vinto due Golden Globes, tra i quali quello come Migliore Miniserie o Film e tre BAFTA.

Nel 2002, la Ellzey è stata co-produttore esecutivo del reality show "AFP: American Fighter Pilot" per la CBS.

Prima di entrare alla Scott Free, Ellzey è stata Presidente della Sonnenfeld/Josephson dove è stata produttore associato di "The Crew" con Burt Reynolds e Richard Dreyfuss. In precedenza era stata Vice Presidente della Doug Wick's Red Wagon Productions.

La Ellzey ha iniziato la carriera producendo un piccolo film indipendente intitolato "The Poison Tasters" con French Stewart, presentato al Festival di Cannes nel 1995. Tra la fine delle riprese e la partecipazione al Festival, ha trascorso tre anni presso la Creative Artists Agency come assistente per il settore Motion Pictures Literary.

PHILIPPE LE SOURD (Direttore della fotografia) è conosciuto e stimato in Europa come direttore della fotografia per cinema, televisione e pubblicità.

Le Sourd ha collaborato per la prima volta con il regista Ridley Scott per un recente spot pubblicitario per Prada (co-diretto dalla figlia di Scott, Jordan) e successivamente è stato direttore della fotografia di un altro spot diretto da Jordan Scott, questa volta per la Renault. Inoltre è stato direttore della fotografia degli spot pubblicitari per clienti quali Nike, Nissan, Christian Dior, Mercedes, Target, Lancôme, Disneyland, Infinity, Lexus e Smirnoff, solo per citarne alcuni.

Passando al settore video musicali, Le Sourd ha collaborato con artisti quali George Michael, Isaac Hayes, Alanis Morissette, Florent Pagny, Scratch Machine e tanti altri diretti da registi quali Les Freres Poiraud e Jake Scott (figlio di Ridley).

Passando al cinema, Le Sourd è stato il direttore della fotografia del film francese "Cantique de la racaille" (1998, diretto da Vincent Ravalec), "Peut-Être" (1999) e "Atomik Circus: Le retour de James Bataille" (2004, diretto dai fratelli Poiraud). Inoltre ha collaborato con Ravalec per due cortometraggi: "Conséquences de la réalité des morts" (1996) e "La Merveilleuse odysée de l'idiot Toboggan" (2002).

Nato a Parigi, ha cominciato ad interessarsi di cinema dopo un incontro casuale con il direttore della fotografia candidato all'Oscar Darius Khondji, conosciuto quando frequentava l'università. Ha iniziato la carriera come addetto alla macchina da presa per Khondji nel film "Delicatessen" (diretto da Jean-Pierre Jeunet & Mark Caro) prima di diventare assistente operatore addetto ai fuochi per film quali "Io ballo da sola" (diretto da Bernardo Bertolucci), "La Cité

des enfants perdus" (di Jeunet e Caro), "Marie-Louise et la Permission," "L'ombre du Doute," "Prague" e "Prima della pioggia."

SONJA KLAUS (Scenografie) torna a collaborare con Ridley Scott dopo essere stata arredatrice per "Le crociate," e per il film premiato con l'Oscar "Il gladiatore." Ricordiamo che la Klaus era una delle quattro arredatrici che hanno lavorato a "Il gladiatore"; insieme ai suoi colleghi è stata candidata all'Oscar e sempre insieme a loro, ha vinto il premio del National Board of Review per l'epico film di Scott.

Klaus, attualmente residente a Londra, è originaria di Los Angeles ma si è trasferita in Inghilterra da bambina. Inizialmente, pensava di dedicarsi alla biologia marina ma ha abbandonato i suoi sogni di scienziata dopo aver frequentato il Dartington College of Art in Devon, dove ha studiato Arte & Design. Non avendo ancora le idee chiare su cosa fare da grande, ha lavorato per un anno con i costumisti e scenografi residenti della scuola prima di ottenere una Laurea ad Honorem in Scenografie Teatrali al Wimbledon College of Art.

Ha iniziato la carriera nei teatri del West End e dopo quattro anni (durante i quali ha disegnato le scenografie per piccole produzioni) è passata alla televisione diventando art director e collaborando alla realizzazione di programmi televisivi per bambini. Dopo un po' è passata alla pubblicità (lavorando per circa 12 spot), agli sceneggiati televisivi finendo poi nel cinema, disegnando le scenografie di, "Soft Top, Hard Shoulder" nel 1992.

Oltre alle collaborazioni con il regista Ridley Scott, Klaus ha lavorato anche per "Tomb Raider," "Lara Croft: Tomb Raider - La culla della vita," "Dog Soldiers," "The Calling," "Cinque bambini e lui" (interpretato da Freddie Highmore), "Prince Valiant," "My Giant" e "The Commissioner." Per la televisione, è stata arredatrice (per lo scenografo Roger Hall) della miniserie del 1997 "The Odyssey," del telefilm del 1999 "Alice in Wonderland" e della miniserie del 1998, "Merlin," per la quale è stata candidata all'Emmy insieme ai suoi collaboratori. Di recente è stata arredatrice del set inglese per la produzione francese, "San Antonio."

Passando al suo lavoro di art director in Inghilterra, ricordiamo la miniserie del 1994 "The Pirates," la serie del 1989 "Streetwise," la miniserie "Eye of the Storm," e i film "Feast of July" e "Mad Dogs and Englishmen."

DODY DORN, A.C.E. (Montaggio) torna a lavorare con Ridley Scott dopo essere stata addetta al montaggio di "Le crociate" e "Il genio della truffa."

Dorn ha ottenuto una candidatura all'Oscar per il film di debutto di Christopher Nolan, "Memento" (che le è valso anche le candidature ai premi AFI Film e all'A.C.E. 'Eddie'). Nello stesso anno, ha ottenuto le candidature all'Emmy e all'A.C.E. 'Eddie' per il montaggio della miniserie della ABC, "Life With Judy Garland: Me and My Shadows," con Judy Davis.

Prima della consacrazione arrivata nel 2000, due dei film da lei montati avevano partecipato al Sundance Film Festival del 1991, "Treasure Island" e

"Guinevere," con Stephen Rae e Sarah Polley, debutto alla regia della sceneggiatrice Audrey Wells ("The Truth About Cats and Dogs.") La carriera della Dorn comprende anche "Sick: The Life and Death of Bob Flanagan, Supermasochist," un documentario di Kirby Dick vincitore di un premio speciale della Giuria del 1997 al Sundance Film Festival e del premio come Miglior Film all'L.A. Independent Film Festival.

Tra gli altri suoi film ricordiamo anche "I Woke Up Early the Day I Died," il film interpretato da Billy Zane e basato su una sceneggiatura scritta da Ed Wood nel 1974; il poetico cortometraggio di Britta Sjogren "A Small Domain," vincitore del Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival del 1996; il debutto alla regia dell'attrice Julie Delpy, "Blah Blah Blah"; "Murderous Decisions," film interattivo per la European Television; "Tuesday Morning Ride," per il Chanticleer Discovery Program, che ha ottenuto una candidatura all'Oscar nel 1996 come Miglior Cortometraggio; e l'adattamento cinematografico diretto da Michael Lindsay-Hogg del classico di Samuel Beckett, "Aspettando Godot." La Dorn ha collaborato nuovamente con il regista Nolan nel thriller da lui diretto nel 2002, "Insomnia."

Originaria di Santa Monica, California, la Dorn si è diplomata alla Hollywood High School e ha iniziato la carriera come assistente di produzione del film televisivo diretto da John Carpenter, "Elvis." Nel 1982, è passata al montaggio sonoro e ha lavorato per film quali "Silverado," "Il grande freddo," "Fuga d'inverno," "Racing with the Moon," "The Big Easy" e "Figli di un Dio minore."

La Dorn è una collaboratrice di lunga data di Alan Rudolph, per il quale è stata supervisore al montaggio sonoro di "The Moderns," "Choose Me-Prendimi," "Stati di alterazione progressiva," e "Accadde in Paradiso." Come supervisore al montaggio sonoro si è anche occupata di "Il grande regista," "Stato di grazia" e "Powwow Highway." La Dorn ha fondato la sua società, la Sonic Kitchen e nel 1990, con la quale ha vinto il premio Golden Reel per il Miglior Sonoro per il film di fantascienza di James Cameron "The Abyss."

MARC STREITENFELD (Musiche) ha collaborato alle musiche di 5 film di Ridley Scott tra i quali "Il gladiatore" (consulente tecnico per la colonna sonora candidata all'Oscar), "Il genio della truffa", "Le crociate" (supervisore musicale), "Hannibal" e "Black Hawk Down" (montaggio musicale), suo primo film come compositore solista.

Streitenfeld è anche un assiduo collaboratore del compositore premiato con l'Oscar Hans Zimmer, avendo lavorato con lui per più di 20 progetti, sia come supervisore che come addetto al montaggio musicale. Oltre che per i film diretti da Ridley Scott, ha collaborato con Zimmer (con funzioni diverse) per "Allarme rosso" e "The Fan" (diretti dall'altro Scott regista, Tony), "The Rock," "The Peacemaker," "L'ultimo Samurai," "La promessa," "Mission: Impossible II," "Oltre Rangoon," "La sottile linea rossa," "Qualcosa è cambiato," "Uno sguardo dal cielo" e "Il principe d'Egitto".

Streitenfeld è nato a Monaco. Musicista autodidatta, ha iniziato a studiare musica suonando la chitarra classica e questo lo ha portato a possedere una certa versatilità con tutti gli strumenti. A 19 anni si è trasferito a Los Angeles dove ha iniziato a collaborare con Zimmer, facendogli da assistente e nel 2001 è diventato supervisore musicale freelance.